

## **LECCE: DENUDATO E MALMENATO A SCOPO DI RAPINA 83ENNE, CHE VIVEVA SOLO IN CASA. ARRESTATI DAI CC 3 PERSONE TRA CUI UN 17ENNE.**

Sono stati arrestati all'alba di oggi dai **Carabinieri della Compagnia di Casarano** i tre malviventi che nella notte, verso le ore 01,00, a Parabita (LE), hanno assaltato l'abitazione dove viveva solo in casa l'anziano pensionato 83enne del luogo, **Compagnone Luigi**.

I tre infatti, travisati da passamontagna, dopo aver sfondato la porta di casa, non hanno esitato ad aggredire e denudare l'anziano, che sotto la minaccia di un coltello puntato alla gola ha dovuto consegnare ai suoi aguzzini gioielli, ori e denaro contante in via di quantificazione. Gioielli che, è appena il caso di ricordare appartenevano alla moglie uccisa a coltellate il 5 Novembre 2007 da D'A. S., madre di un ragazzino vittima di abusi.

Durante la fuga uno dei tre rapinatori, un 17enne di Matino (LE), è stato subito intercettato da una pattuglia dei Carabinieri, che stava intervenendo sul luogo della rapina, su disposizione della centrale Operativa del Comando Compagnia di Casarano, a cui sul "112" era frattanto pervenuta una telefonata anonima sulla presenza sospetta di alcune persone in una via del centro di Parabita.

Il giovane - arrestato - aveva con se ancora il coltello ed il passamontagna che sono stati sequestrati dai militari. L'afflusso in zona di altre pattuglie dell'Arma, disposto dalla centrale operativa in rinforzo per concorrere nelle immediate ricerche dei complici del giovane, consentiva anche sulla base delle descrizioni ricevute dalla vittima, di rintracciare e arrestare gli altri due componenti della banda di rapinatori, mentre cercavano di rincasare.

Si tratta di Manco Antonio, 21enne pregiudicato di Matino (LE) e Toma Biagio, 41enne pluripregiudicato di Parabita (LE). Devono rispondere di rapina a mano armata e lesioni personali. All'anziano infatti al pronto soccorso dell'ospedale di Casarano, sono state riscontrate escoriazioni alle mani e al volto. I tre si trovano rispettivamente rinchiusi nel carcere di Lecce e nel centro di accoglienza per minori di Monteroni di Lecce. Sono in corso accertamenti per ritrovare la refurtiva.

Lecce, 29 agosto 2009